

GEOLOGI

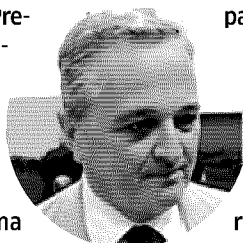
Presidi territoriali contro i rischi naturali Peduto: Un successo

Difesa dalle calamità naturali: i Presidi Territoriali in Campania, quale efficace mezzo di contrasto per la lotta al dissesto idrogeologico attraverso l'impegno di circa 500 **geologi** e 500 ingegneri, sono diventati una realtà.

“La Regione Campania - afferma **Francesco Peduto**, presidente dell'Ordine dei **Geologi** della Campania - è la prima regione che adotta in modo compiuto ed estensivo i Presidi Territoriali, fondamentali, a mio avviso, per una efficace lotta preventiva al dissesto idrogeologico ed idraulico e come coadiuvante alle azioni di protezione civile”.

“E' una vittoria dell'Ordine dei **Geologi** - continua Peduto - che da circa 10 anni porta avanti questa battaglia, ritenendo utile affiancare ai classici interventi di risanamento idrogeologico del territorio anche azioni 'non strutturali' quali i presidi idrogeologici, tanto più importanti quanto minori sono i fondi a disposizione per gli interventi di risanamento di aree in dissesto”.

L'Ordine ringrazia la Regione Campania “e in



Edoardo Cosenza

particolare l'assessore **Edoardo Cosenza** - come si legge in una nota - che in questo modo ha dato seguito all'intesa precedentemente sottoscritta anche con la Federazione degli Ingegneri”. Ora l'obiettivo è rendere i presidi territoriali operativi al più presto, partendo dalla formazione dei professionisti che si iscriveranno all'apposita short list, che avver-

rà anche attraverso il coinvolgimento della Scuola Regionale di Protezione Civile 'E. Calcarà'. “Partirà anche la predisposizione dei Piani di Emergenza dei comuni della Campania - aggiunge Peduto -, altra importante misura per la salvaguardia del territorio e della popolazione e, allo stesso tempo, un'occasione di lavoro per i professionisti **geologi** ed altri tecnici”. Intanto oggi e domani i 1.600 **geologi** campani sono chiamati alle urne per eleggere i 15 consiglieri. L'elezione è valida se avrà votato un terzo degli aventi diritto. Altrimenti si torna alle urne dal 5 al 9 luglio. In questo caso l'elezione sarà valida se avrà votato un quinto degli aventi diritto, ●●●

